

Gli appuntamenti del mese di ottobre 2023

OTTOBRE 2023

Mese della Vergine del Rosario

- 01 Domenica **Prima domenica di ottobre**. Ore 12, Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico per i fidanzati
Festa di S. Teresa di Gesù Bambino. Consegna delle lettere scritte lo scorso anno
- 02 Lunedì. **Santi Angeli Custodi**.
S. Messa animata dalle Messaggere del giornalino "Strada Facendo" ore 18.30
- 03 Martedì. **Pellegrinaggio a Pompei partenza ore 16**
- 04 Mercoledì. **S. Francesco d'Assisi**, Patrono d'Italia. Ore 18 S. Messa nella parrocchia di **S. Francesco e S. Chiara per accogliere il nuovo parroco don Alessandro Overa**
- 05 Giovedì. **Festa di S. Faustina Kowalska**
- 06 **Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù.**
- 07 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato**. Messa 18.30
Memoria della **B. Maria Vergine del Rosario**
Convocazione dei Cenacoli Mariani e consegna del mandato per il cammino di evangelizzazione
- 09 Lunedì. Oratori. **Rito dell'accoglienza** fino al 14/10
- 10 Martedì. **Inizio dell'anno catechistico Comunioni** ore 17.30
- 12 Giovedì. **Veglia mariana ore 20:00** in memoria dell'ultima apparizione e del primo miracolo di **Fatima** Accoglienza dei fidanzati ore 20
- 13 Venerdì. Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 17.
- 15 Domenica. **Inizio dell'anno catechistico Cresimandi**
- 16 Lunedì. **S. Margherita M. Alacoque** ore 18.30 S. Messa animata dalle Sentinelle Eucaristiche (Cuore di Gesù)
- 21 Sabato. **Cena Spettacolo** ore 20.
- 23 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio** ore 17.
- 24 Martedì. **Novena alle anime del purgatorio** ore 17.30
Catechismo: 2° anno I Tappa: Consegna del Vangelo
- 28 Sabato. **1° Ritiro parrocchiale** inizio ore 16
22° anniversario della cappella di P. Pio
- 31 Martedì. **Primi vesperi della Solennità di Ognissanti**



Strada Facendo



Anno 25 numero 8 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/10/2023

www.santipietroepaolo.net

Assemblea Sinodale Parrocchiale

Nei giorni 25 e 26 settembre si è svolta nella nostra parrocchia l'annuale programmazione pastorale. Come sempre teniamo conto di tre ispirazioni di fondo: le indicazioni del Papa; la lettera pastorale del nostro vescovo e i suggerimenti che vengono dalla comunità parrocchiale. Su questi tre pilastri costruiamo il nostro annuale programma. Il primo giorno è caratterizzato da un momento di preghiera comunitaria, durante il quale chiediamo una nuova effusione di Spirito Santo per noi e la comunità tutta, perché il Signore ci apra il cuore e renda attento il nostro orecchio a udire, capire e mettere in pratica la sua volontà. Poi ci siamo divisi in tre gruppi di lavoro. Gruppo Famiglie e Cenacoli Mariani; Preghiera Carismatica e Liturgia; Giovani e Catechiste. Il primo giorno si è concluso con il dibattito e le proposte che sono state raccolte dai referenti dei tre gruppi. Il giorno dopo c'è stata la condivisione. Per evitare di parlare

a ruota libera, sono state fornite delle tracce di discussione, partendo dalle tre indicazioni citate. Ecco:

Carissimi, all'inizio del nuovo anno pastorale ci è chiesto un nuovo atto di fede: "prendete il largo e gettate le reti". Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché ci rinnovi e ci faccia affrontare con un entusiasmo rinnovato le nuove sfide che ci attendono. Per i due giorni di programmazione pastorale abbiamo pensato nel "Direttivo" di interrogarci e di elaborare un programma pastorale per quest'anno a partire da queste domande. Sono solo delle indicazioni che ogni capogruppo utilizzerà per animare e guidare la discussione nei tre gruppi sinodali che sono stati individuati. La conversione sinodale, che la Chiesa sta vivendo, ci impegna tutti a vari livelli di responsabilità. Nessuno deve essere lasciato indietro, pertan-

to avremo la pazienza di attendere i tempi di maturazione dei fratelli e delle sorelle che ci accompagnano.

Quest'anno ci confronteremo a partire da queste indicazioni:

La nostra comunità come vive la dinamica dell'evangelizzazione e dell'accoglienza? Quali strategie per una nuova evangelizzazione.

Ognuno deve portare in chiesa almeno un'altra persona per quest'anno.

Organizzare delle FESTE di evangelizzazione. Quali modalità e tempi suggerisci?

La nostra comunità come accoglie i fragili? Famiglie separate, o in crisi, figli di carcerati e di famiglie cosiddette allargate ecc...

Come rendere le nostre messe più vive e meno anonime.

L'accoglienza all'inizio delle messe e fermarsi alla fine per intrattenersi fraternamente, utilizzando anche lo spazio del bar come spazio di convivialità.

Terminate le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della parrocchia, ho registrato con soddisfazione una nuova ventata di entusiasmo. C'è tanta voglia di mettersi in gioco e di camminare insieme, così come la svolta sinodale ci sta chiedendo. Dalle relazioni finali è emersa, infatti, questa volontà di essere comunità evangelizzante, aperta a tutti, attenta agli ultimi senza etichettare nessuno. Abbiamo puntato di più sull'accoglienza attraverso le feste rendendole canali di primo annuncio e questo a tutti i livelli. Tra poco ci aspettano le feste di accoglienza dei bambini del catechismo con i genitori, ma anche le "cene spettacolo" e le feste bibliche. Ci siamo anche interrogati su come rendere le messe domenicali momenti di accoglienza e di evangelizzazione, per trasformare da celebrazioni anonime e fredde, in eventi di accoglienza e di conoscenza.



Il Vescovo ci scrive ...



Anche quest'anno il nostro vescovo Domenico Battaglia ci ha scritto una lettera all'inizio del nostro cammino pastorale. Poche ma efficaci parole di esortazione e di discernimento per proseguire con molta determinazione il cammino sinodale che stiamo portando avanti già da qualche anno. Entreremo tra poco nella fase "decanale" del sinodo, dopo aver consultato le parrocchie e tutto il popolo di Dio variamente rappresentato. Il Papa, infatti, ha chiesto che anche i non credenti venissero coinvolti in

questa prima fase del sinodo.

La lettera che ci ha inviato il Vescovo ha questo titolo: ... *Per abitare i luoghi della misericordia, della prossimità, della cura. Camminare insieme, ripensando le nostre strutture di comunione.*

Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione con questo comando. Strada facendo annunciate che il Regno dei cieli è vicino, curate i malati, cacciate i demoni, portate la pace nelle case che visitate. La missione affidata da Gesù alla Chiesa, è fondamentalmente quella del prendersi cura degli ultimi, chinarsi sulle infermità di tutti i tipi, non solo fisiche, ma anche morali, culturali, sociali. La Chiesa è mandata ad abitare i luoghi della miseria per portare la misericordia di Gesù. "Non ho né oro né argento", disse Pietro al povero che chiedeva l'elemosina alle porte del tempio, "ma quello che ho te lo do. Nel nome di Gesù il Nazareno, alzati e cammina". Siamo chiamati a vivere il miracolo della solidarietà coi poveri, a donare la ricchezza che abbiamo ricevuta: Gesù Cristo. Gesù ci manda a prenderci cura dei fratelli. Non dobbiamo imitare Caino che con disprezzo si dichiarò che non era il guardiano del fratello. Noi siamo i custodi del fratello, come lo siamo del creato.

La tentazione a cui siamo facilmente soggetti è quella del fare tante cose per sete di successo. Questo ci succede quando perdiamo il riferimento a Gesù. Da qui il primato dell'ascolto. Dobbiamo insistere sulla necessità di essere attenti alla Parola, di nutrirci della Parola, di dare più tempo e spazio alla meditazione della Parola di Dio. Senza l'ascolto finiamo per diventare semplici agenzie di servizi, ma non annunciamo, né costruiamo il Regno di Dio. Le nostre comunità devono crescere nella dimensione della Parola ascoltata, celebrata e testimoniata in una vita di carità.

Oggi le nostre comunità devono farsi carico delle fragilità, accogliendo le povertà dei nostri giorni, soprattutto divorziati, disoccupati, devianza giovanile, anziani soli ecc. La parrocchia è chiamata ad essere sempre più un "ospedale da campo" come ama dire frequentemente Papa Francesco.

Perché questo cambiamento di mentalità avvenga è indispensabile avviare i necessari processi di cambiamento senza lasciare nessuno indietro, ma, allo stesso tempo, senza cedere ai "ricatti" disfattisti di quanti amano stare nell'immobilismo, fermi a guardare quello che poi succederà per puntare il dito ... Il vescovo pone una scadenza perché quelle parrocchie dove ancora non esiste un Consiglio Pastorale Parrocchiale, si adeguino entro e non oltre dicembre 2023. poi dal mese di febbraio 2024 fino ad aprile, si aprirà la fase decanale del Sinodo, per promuovere quelle forme di partecipazione all'animazione pastorale delle comunità. Andiamo di fatto verso un futuro incerto per le parrocchie e dobbiamo arrivare preparati per affrontare i cambiamenti epocali. Oggi si mettono i presupposti per le parrocchie del futuro e sulla loro gestione. La fase decanale aiuterà anche a ridurre le distanze tra Curia e territorio. Penso alla nostra parrocchia che fu pensata dall'allora Cardinale Ursi per essere la "Concattedrale" di Napoli, che doveva avere il compito di decentrare gli uffici della Curia. Siamo negli anni Ottanta, alla fine del 30° Sinodo diocesano. Speriamo che si faccia qualcosa durante questo Sinodo. Mai perdere le speranze.

In breve dalla parrocchia

Due nuovi parroci a Ponticelli

In due parrocchie del nostro quartiere sono arrivati i parroci che da tempo si attendevano. Le parrocchie sono quelle di S. Francesco e S. Chiara al Lotto Zero e la parrocchia dell'Immacolata ai confini con Volla. Al Lotto Zero è andato don Alessandro Overa, già parroco ad Arzano, mentre all'Immacolata è andato il vice parroco di S. Maria a Pugliano in Ercolano, don Francesco Velotto. Alla parrocchia del Lotto Zero, si attendeva un parroco più di esperienza, in quanto abbraccia un territorio che è come il nostro, con molte palazzine popolari con tanti problemi, e anche tristemente noti per i continui atti di violenza che negli anni recenti si sono consumati proprio nelle vie di quel quartiere. ma sappiamo tutti molto bene che nelle periferie la situazione è identica un po' ovunque. Non esiste una "Caivano" unica, tutte le periferie sono "Caivano". Le problematiche del "parco Verde" sono anche le nostre. Senza dubbio la parrocchia di S. Francesco e S. Chiara presenta una concentrazione di associazioni di volontariato e di maestri di Strada che noi non abbiamo. Una intera scuola abbandonata è stata data dal Comune in comodato a tutte le associazioni di volontariato del territorio, che hanno dato vita al centro "Ciro Colonna", un giovane vittima innocente dei raid di camorra. C'è anche la presenza nel quartiere della comunità evangelica Valdese-Methodista che opera molto bene per il recupero del quartiere.

Don Francesco Velotto gioca in casa, nel senso che ritorna nella sua comunità che lo ha partorito alla fede e alla vocazione sacerdotale. Anche la comunità dell'Immacolata cerca stabilità dopo la fine del lungo parroco di don Vittorio Sannino, attualmente ultraottantenne ma ancora arzillo e capace di spendersi per la sua comunità che comunque, anche da "pensionato", continua a servire con dedizione e amore. Don Francesco lascia Ercolano dove è stato viceparroco di S. Maria a Pugliano per circa due anni. È stato uno dei miei successori. Infatti, in quella comunità, sono stato anch'io viceparroco ma per 13 anni, prima di venire a Ponticelli. Don Francesco è un giovane e brillante sacerdote, che ha conseguito a Roma la laurea in Sacra Scrittura. Insegnerà alla Facoltà Teologica.

Festa dell'accoglienza coi giovani

Venerdì 22 settembre, nei locali del nostro chiostro, si è svolto l'incontro coi nostri giovani. Ne erano cinquanta, di varia età, ma tutti entusiasti di rivedersi per ricominciare il cammino parrocchiale. L'incontro si è svolto in due fasi. Una prima, dove tutti i ragazzi sono stati istruiti sul cammino pastorale per il nuovo anno e sulla loro partecipazione. Avranno tutti un ruolo importante all'interno delle feste di evangelizzazione con i ragazzi del catechismo. Hanno inoltre condiviso le loro idee e proposte sul nuovo anno. Si parte subito con il primo appuntamento che è la festa dell'accoglienza dei bambini del catechismo, che sono circa 150, che si svolge proprio oggi, 30 settembre, nel nostro teatro e negli spazi del chiostro, dalle 9:00 alle 15:00. Finito il tempo della programmazione, è iniziata la cena-festa con tutti i giovani che si è protratta fino a mezzanotte. Il Signore benedica tutto questo lavoro e le persone impegnate in prima fila in questo delicato ma indispensabile servizio alla comunità.

S. Gennaro

Da quando Napoli è stata "riscoperta" come città d'arte e di cultura, ma anche luogo magico di antiche tradizioni e sapori unici e chi più ne ha più ne metta, e a tutto questo aggiungi anche la vittoria del tanto atteso terzo scudetto del Napoli calcio, i numeri dei turisti a Napoli sono quintuplicati. Infatti, per me che faccio sempre la stessa strada del centro storico, da forcella a via Duomo passando per Spaccanapoli fino a S. Chiara, ho visto sorgere come funghi, una infinità di fast food, bar e aperture di luoghi di interesse artistico e storico che non ho mai visto. Non vi dico cosa è stata la festa di S. Gennaro il 19 settembre. Sono arrivato in cattedrale alle 9:30 ma era già gremita di devoti e turisti da tutto il mondo. Pensate che ad un certo punto hanno dovuto chiudere la cattedrale al pubblico per motivi di sicurezza, per la troppa gente presente. Fuori, la piazza e tutta via Duomo un mare di gente. Non si riusciva a camminare. Che bello! Vedere la mia, la nostra città che attira e stupisce tanta gente, tanti turisti da tutto il mondo, è motivo di orgoglio e mi fa ben sperare in un riscatto del nostro sud.